

Un creatore di una realtà alternativa: 5 fatti sulle bugie di Dumenko al "Concilio" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

di Konstantin Shemljuk

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 22 dicembre 2020



Sergej Dumenko: un creatore

Sergej Dumenko ha rilasciato una serie di dichiarazioni fuori dal comune al "concilio dei vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Perché il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dice una bugia e per quale scopo?

Il 15 dicembre 2020, in occasione del secondo anniversario della fondazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", si è svolto in questa struttura il "concilio episcopale". Il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Sergej (Epifanij) Dumenko ha tenuto a questo evento un discorso che contiene molte tesi sbalorditive, per esempio che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è la più grande organizzazione religiosa in Ucraina, che le comunità della Chiesa ortodossa ucraina non vogliono aderirvi perché nuove chiese sono costruite per loro, e che il compito principale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è essere un guardiano della pace religiosa in Ucraina.

Sarete d'accordo sul fatto che per qualsiasi persona anche lontanamente familiare con la situazione religiosa nel nostro paese, tali dichiarazioni espresse dal leader della nuova struttura religiosa suonano strane e persino ridicole. Non solo contraddicono i fatti e il buon senso, ma anche il concetto elementare di verità. Comunque, per non essere accusatori infondati, passiamo ai fatti.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è la più grande chiesa in Ucraina?

Nel suo rapporto finale al "concilio" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Sergej Dumenko ha affermato che la sua struttura "rimane la più grande organizzazione religiosa in termini di numeri (!) e del sostegno di cui gode in Ucraina". Una dichiarazione molto audace. Proviamo a capire quanto sia vera.

Sappiamo che la dimensione della Chiesa è determinata dai suoi credenti: coloro che si confessano, ricevono la santa comunione e partecipano alla vita della comunità. Come sapete, i credenti si uniscono in comunità. E sono loro che determinano le dimensioni della Chiesa. Esistono statistiche sul numero di parrocchie, sacerdoti, diocesi, monasteri, ecc. È sulla base di tali dati che si traggono conclusioni sulla dimensione di una particolare organizzazione religiosa.

Dumenko cita i numeri delle comunità della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", "più di 7000", dei chierici, "oltre 4500", dei monasteri, "circa 80". Il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", tuttavia, non menziona affatto il numero dei "monaci".

Per fare un confronto, nella Chiesa ortodossa ucraina, secondo il rapporto del 2020 del cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij di Borispol e Brovary, ci sono 12.374 parrocchie, 12.456 chierici, 255 monasteri monastici, 4.548 monaci, 109 vescovi e 1.531 studenti di seminari e di istituzioni religiose.

Per chiarezza, confrontiamo gli indicatori della Chiesa ortodossa ucraina e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella tabella. Facciamo subito una riserva sul fatto che l'Unione dei giornalisti ortodossi non considera i membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" né vescovi né sacerdoti, quindi la tabella è piuttosto arbitraria:

Anno 2020	Chiesa ortodossa ucraina	"Chiesa ortodossa dell'Ucraina"
Parrocchie	12.374	circa 7.000
Chierici	12.456	circa 4.500
Vescovi	109	60
Monasteri	255	circa 80
Monaci	4.548	???

Cosa salta subito all'occhio?

la Chiesa ortodossa ucraina ha quasi il doppio delle parrocchie della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (analizzeremo di seguito come è emersa la cifra di 7000 parrocchie nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"), e 2,5 volte più sacerdoti. Di conseguenza, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non può essere la più grande in termini di numeri.

Le parole "oltre" e "circa" usate nel rapporto ufficiale del "primate della Chiesa locale". Per esempio, cosa significa "circa 80 monasteri"?! Come può il primate non conoscere il loro numero esatto?

Assenza nel rapporto del numero di "monaci" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Al momento della creazione di questa struttura, secondo il Dipartimento per gli affari religiosi, c'erano 230 monaci nelle statistiche del "patriarcato di Kiev" e 18 monaci nella "Chiesa ortodossa autocefala ucraina". Pertanto, aiutiamo Sergej Dumenko con cifre rilevanti. La sua struttura dovrebbe includere 248 "monaci", vale a dire 18 (!) volte meno che nella Chiesa ortodossa ucraina. E se dividiamo il numero 248 per "circa 80 monasteri", otteniamo la cifra di 3,1 - il numero esatto di "monaci" per ogni monastero della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Quanto è plausibile tutto ciò? Spetta al lettore decidere.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha "oltre 7000" comunità?

Sappiamo che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata formata fondendo le strutture del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina". Secondo il Dipartimento per gli affari religiosi, guidato da Andrej Jurash, al momento della fondazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", c'erano 5.363 comunità nel "patriarcato di Kiev", e 1.171 nella "Chiesa ortodossa autocefala ucraina". Insieme, fanno 6.534. Altre 84 si sono trasferite volontariamente dalla Chiesa ortodossa ucraina. Forse una dozzina o due di altre chiese è stata costruita nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in due anni. Ma da dove vengono le "oltre 7000"?

Si possono ricordare i rapporti vittoriosi di Dumenko nel gennaio-febbraio 2019 secondo cui più di 600 comunità della Chiesa ortodossa ucraina si sarebbero presumibilmente trasferite alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ciò è stato segnalato nonostante la stessa Chiesa ortodossa ucraina fornisse cifre molto specifiche: 84 comunità trasferite volontariamente alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", 122 chiese sequestrate, 220 comunità nuovamente registrate illegalmente a favore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (cioè le parrocchie continuano a rimanere sotto la giurisdizione della Chiesa ortodossa ucraina). Non è difficile presumere che Sergej Dumenko abbia aggiunto una piccola falsificazione: ha riassunto tutte queste cifre, le ha aggiunte alle statistiche della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e ha aggiunto un paio di centinaia per la cifra tonda. Ecco le "oltre 7000" comunità.

Se prendiamo in considerazione il fatto che il numero di chiese dovrebbe corrispondere al numero approssimativo di sacerdoti (la Chiesa ortodossa ucraina ha 12.374 comunità e 12.456 sacerdoti), diventa ovvio che Sergej Dumenko, pronunciando il numero di 7.000 parrocchie per 4.500 sacerdoti, sta dicendo un menzogna. In effetti, è improbabile che la sua struttura abbia più di 4.500 comunità effettivamente funzionanti.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha il maggior numero di parrocchiani?

Scrivono Dumenko nel suo rapporto: "Studi sociali mostrano che secondo varie stime, dal 65 a oltre il 75% degli intervistati in Ucraina appartiene alla fede ortodossa. La maggior parte di coloro che hanno risposto sulla propria affiliazione confessionale e giurisdizionale dichiara la propria affiliazione alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina. In tutte le regioni, con l'eccezione dell'est, il numero di sostenitori della Chiesa ortodossa dell'Ucraina prevale in modo

significativo sul numero di sostenitori del Patriarcato di Mosca, anche dove le attuali parrocchie della Chiesa ortodossa dell'Ucraina sono in minoranza. Tra i cristiani ortodossi intervistati, la loro identificazione con la Chiesa ortodossa dell'Ucraina è aumentata di un terzo rispetto allo scorso anno".

In altre parole, Sergej Dumenko determina il numero dei credenti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" tramite sondaggi d'opinione. Non sappiamo chi abbia condotto questi sondaggi (su questo Dumenko tace), tra chi li abbia condotti, come siano state formulate le domande, quante persone siano state intervistate, ecc. Il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ci offre semplicemente di prenderlo in parola.

Per vedere quanto siano plausibili i risultati sui quali si basa Sergej Petrovich, faremo riferimento a un'altra citazione di Dumenko sulla fiducia degli ucraini nella sua persona: "Tra i credenti dell'Ucraina, l'83,2% si fida del primate, e solo meno del 3% non lo fa. Più del 70% dei sostenitori della Chiesa greco-cattolica ucraina si fida di lui, e ha anche la fiducia del 38% dei sostenitori del Patriarcato di Mosca in Ucraina". Il Patriarcato di Mosca in Ucraina è - come si può facilmente intuire - la Chiesa ortodossa ucraina. Offriamo ai credenti un piccolo esperimento - andate nella loro chiesa e intervistate i parrocchiani della loro comunità: si fidano di Sergej (Epifanij) Dumenko? Sembra improbabile che il risultato corrisponda alla cifra del 38% presentata dal capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Un altro punto importante - Dumenko dice che il numero di coloro che si identificano con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (ovviamente, sta parlando dei parrocchiani della sua struttura) è cresciuto di un terzo nell'ultimo anno. Ma gli indicatori quantitativi della sua struttura non sono cambiati in alcun modo nel corso dell'anno. Ci sono ancora "oltre 7000" parrocchie. Dove vanno a pregare tutti questi sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" appena arrivati? Una visione elementare della situazione religiosa suggerisce che tutte le cifre fornite da Sergej Dumenko suonino estremamente improbabili. E sembra ancora più strano sentire parlare così la persona che si posiziona come "il capo della chiesa locale".

Ma nella Chiesa il numero di chi assiste al culto non è nemmeno così importante quanto la loro disponibilità ad ascoltare e adempiere la parola di Cristo.

Nel 2019, Dumenko ha detto: "Dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che una parte abbastanza significativa di coloro che si definiscono ortodossi sono cristiani con poca o nessuna pratica. Cioè, per il fatto del loro battesimo, per autoidentificazione, appartengono alla Chiesa ortodossa, tuttavia, o partecipano solo occasionalmente ai servizi divini e alla vita delle comunità ecclesiali locali o possono visitare la chiesa solo a Pasqua e per ordinare servizi".

In altre parole, Dumenko dice apertamente che molti di quelli che sono nella sua struttura non possono essere chiamati fedeli - queste sono, per la maggior parte, persone la cui fede è limitata al lato rituale primitivo. È chiaro che non verranno né ai "servizi divini" né a partecipare ai "sacramenti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (eccetto quelli obbligatori). Allo stesso modo, non pregheranno né parteciperanno alla vita della "chiesa". Questi sono normali "atei ortodossi". Quindi, ci sono esplicitamente operazioni di razzia durante il sequestro di chiese ortodosse, con mazze, tirapugni, bastoni, grimaldelli, credenti

della Chiesa ortodossa ucraina picchiati, porte di chiese tagliate da flessibili e mutilate con martelli pneumatici.

Sorge un altro problema: avendo tolto un luogo di culto alla Chiesa canonica, queste persone lo lasciano vuoto. Allo stesso modo, avendo registrato una comunità, nella maggior parte dei casi cercano di portare via una chiesa ortodossa, e se questo fallisce, la questione non va oltre la registrazione, mentre la "comunità" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" esiste solo sulla carta.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" - un combattente per la pace interreligiosa?

Tuttavia, tutte le dichiarazioni e le cifre di Dumenko sono messe in ombra dalle sue parole che "mantenere la pace interreligiosa in Ucraina, prevenire l'incitamento all'ostilità e al confronto per motivi religiosi è un compito importante per la nostra Chiesa, che, essendo la più grande associazione religiosa, ha un corrispondente dovere verso la società".

Conosciamo tutti l'espressione "Le api contro il miele" - un meme abbastanza comune, un ossimoro, un esempio di tesi che si escludono a vicenda. Probabilmente è difficile pensare a un commento più appropriato alle parole di Sergej Dumenko. Se ci ricordiamo del gennaio-febbraio 2019, quando i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", insieme alle autorità guidate da Poroshenko, sequestravano quasi quotidianamente luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina, allora questa espressione di Dumenko colpisce semplicemente per il suo cinismo. Sia l'Unione dei giornalisti ortodossi sia altre risorse abbondano di centinaia di pubblicazioni, fotografie e video in cui possiamo vedere con i nostri occhi proprio questo "mantenimento della pace interreligiosa in Ucraina" compiuto dai membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

E letteralmente tre giorni prima del "concilio episcopale" e del secondo anniversario della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il 12 dicembre 2020, gli attivisti della sua struttura religiosa hanno organizzato un assalto alla chiesa della santa Dormizione nel villaggio di Mikhalcha, distretto di Storozhynets, regione di Chernovtsy, dove la comunità della Chiesa ortodossa ucraina aveva sorvegliato la propria chiesa per più di 600 giorni, 24 ore su 24, dai predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Circa un centinaio di persone con manganelli, tirapugni e gas lacrimogeni sono giunti sul sito della parrocchia della Chiesa ortodossa ucraina, che è stato illegalmente reimmatricolato a favore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" contro la volontà della comunità, e hanno cercato di impadronirsene, devastando le porte della chiesa, che sono state semplicemente fatte a pezzi con una mazza. I Dumenkoviti hanno pianificato e organizzato una vera operazione militare: hanno rotto le telecamere di sorveglianza e la sirena di allarme, hanno portato un generatore e cibo per il gruppo d'assalto. Diversi credenti a guardia del territorio sono stati cacciati in un minuto. Tutti gli aggressori, compreso il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", indossavano fasce rosse sulle maniche per identificarsi a vicenda. In realtà, pochi mesi prima, gli attivisti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" avevano già preso d'assalto questa chiesa. Poi hanno buttato giù le porte della chiesa con un ariete fatto in casa.

Ci sono dozzine di casi simili. C'è stata qualche reazione dalla direzione di questa struttura

all'illegalità di coloro che parlano della loro fede in Cristo? No. Ed è improbabile che ci sia in futuro - dopo tutto, gli stessi "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" mostrano un esempio di "risoluzione" dei problemi attraverso la violenza fisica .

Le comunità della Chiesa ortodossa ucraina non riescono a unirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" perché vengono costruite nuove chiese per loro?

Dumenko ipotizza che durante il "passaggio" della comunità della Chiesa ortodossa ucraina alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" siano intentate cause contro la comunità e contro il cancelliere, l'accesso alla proprietà sia bloccato, i parrocchiani attivi siano esposti a intimidazioni e pressioni. Se tutti questi metodi di pressione e ricatto non funzionano, usano i fondi dei donatori per costruire un nuovo edificio per i sostenitori del Patriarcato di Mosca nel villaggio, pagare soldi e fornire assistenza materiale ai sostenitori più attivi della Chiesa russa.

Qui sorgono contemporaneamente due domande da porre a Sergej Petrovich:

La comunità della Chiesa ortodossa ucraina passa alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" o no? Se è così, allora per chi i "donatori" (come Dumenko chiama ovviamente iniziative di raccolta di fondi tutte fatte da ucraini per la costruzione di chiese al posto di quelle sequestrate dalla sua gente) costruiscono nuove chiese? Sembra persino qualcosa di sciocco. Si scopre che la comunità è passata alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma nessuno sa chi sta costruendo una nuova chiesa e nessuno sa per chi la costruisce.

Se rifiuta di aderire alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", allora gli incontri nei club del villaggio, organizzati dai sostenitori di Dumenko insieme alle autorità locali, sono falsi e illegali. E i credenti, in modo abbastanza coerente, "intendono fare causa e bloccare l'accesso alla proprietà", perché hanno tutto il diritto di usare la legge per proteggere i loro interessi e le loro proprietà dalle invasioni dei predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Le parole di Sergej Dumenko sembrano artificiali, assurde e false. Nuove chiese vengono costruite in quelle località dove c'è una comunità della Chiesa ortodossa ucraina che non vuole andare in scisma. I credenti pregano nelle case, nelle baracche provvisorie, nelle tende, nei capannoni e nei garage. Dopo aver attraversato tali prove, i credenti, nella maggior parte dei casi, costruiscono templi con i propri soldi. Per loro, stare con Cristo e servire la Divina Liturgia è la cosa più importante al mondo. Per assicurarsi che i cristiani ortodossi rimangano fedeli a Cristo indipendentemente dalla situazione, è sufficiente guardare [un video su due comunità della Chiesa ortodossa ucraina della regione di Ternopil](#), a cui i predoni del "patriarcato di Kiev" (ora "Chiesa ortodossa dell'Ucraina") hanno portato via due chiese di fila.

Ancora una volta, la Chiesa ortodossa ucraina non ha luoghi di culto nominali e comunità inesistenti. Si costruisce una chiesa per una comunità valida, che esiste da un po' e che continua a pregare anche senza un luogo di culto, in una varietà di strutture riconvertite.

I tentativi di Dumenko di spiegare perché diocesi, monasteri e vescovi della Chiesa canonica non vogliono trasferirsi nella sua struttura non sembrano meno assurdi. Sergej Petrovich indica cattive leggi: "Se il cambio di giurisdizione da parte delle comunità religiose, sebbene

difficile, è ancora possibile a causa di procedure determinate dalla legge, un tale cambiamento per le amministrazioni diocesane o i monasteri nell'ambito della legislazione attuale è praticamente impossibile a causa a una serie di ostacoli legali. Questa è una delle risposte principali alla domanda: perché i nuovi vescovi della gerarchia del Patriarcato di Mosca in Ucraina non sono riusciti a unirsi alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina in questo periodo".

Abbiamo già detto che prima del "concilio d'unificazione" i fondatori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si sono impegnati davanti al patriarca Bartolomeo a trasferire nella loro struttura la maggior parte dell'episcopato e dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Sono stati nominati numeri diversi: da 15 a 25 vescovi, diverse comunità e intere diocesi. Di fatto, solo due (su quasi cento!) vescovi della Chiesa ortodossa ucraina e 84 comunità (su più di 12.000!) hanno scelto di schierarsi con gli scismatici. Il numero di coloro che sono entrati nello scisma è così insignificante (il 2% dei vescovi e meno dell'1% delle comunità) da rientrare nel quadro dell'errore statistico. Per questo motivo, Dumenko ha bisogno di spiegare in qualche modo questa situazione ai suoi capi fanarioti, quindi non poteva pensare a niente di meglio che inventare una bugia.

Perché mentire?

Ricordiamo ora: questi "ostacoli legali" hanno impedito al metropolita Simeon di Vinnitsa di partire senza problemi verso la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? No, non l'hanno fatto. Forse l'ormai ex metropolita della Chiesa ortodossa ucraina non è stato in grado di registrare una nuova diocesi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? No, è stato in grado di farlo. La legge ha impedito a Drabinko, insieme alla cattedrale della Trasfigurazione della capitale nella zona residenziale di Teremki, di entrare nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? No, non l'ha fatto. Drabinko ha tranquillamente tagliato il traguardo, si è nuovamente registrato ed è persino diventato un "vescovo diocesano" nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

* * *

La Chiesa ha avvertito molte volte che l'inganno e l'odio sono al centro dello scisma. E ne siamo stati convinti molte volte dalle azioni dei rappresentanti delle formazioni scismatiche - dai "sacerdoti" in villaggi lontani alle lotte interne nelle alte sfere della "gerarchia". Ma ora la menzogna è diventata non solo un attributo, ma un "elemento obbligatorio" della narrazione della struttura scismatica più alle prime armi - la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Il suo capo Sergej Dumenko ricorre a ogni sorta di falsità per plasmare una nuova realtà alternativa. Non ha scrupoli sul fatto che le sue bugie siano ovvie per tutti, né si vergogna affatto che sia facile confutarle. Appare spesso in televisione, di tanto in tanto rilascia interviste. Ovunque si presenti, ribadisce le sue tesi, accumulando le sue bugie strato su strato. Il suo metodo è semplice ma funziona. E non è una novità: "una bugia ripetuta mille volte si trasforma in verità". È il creatore della "nuova verità". L'unica domanda è cosa attende chi si innamora di questa "verità".